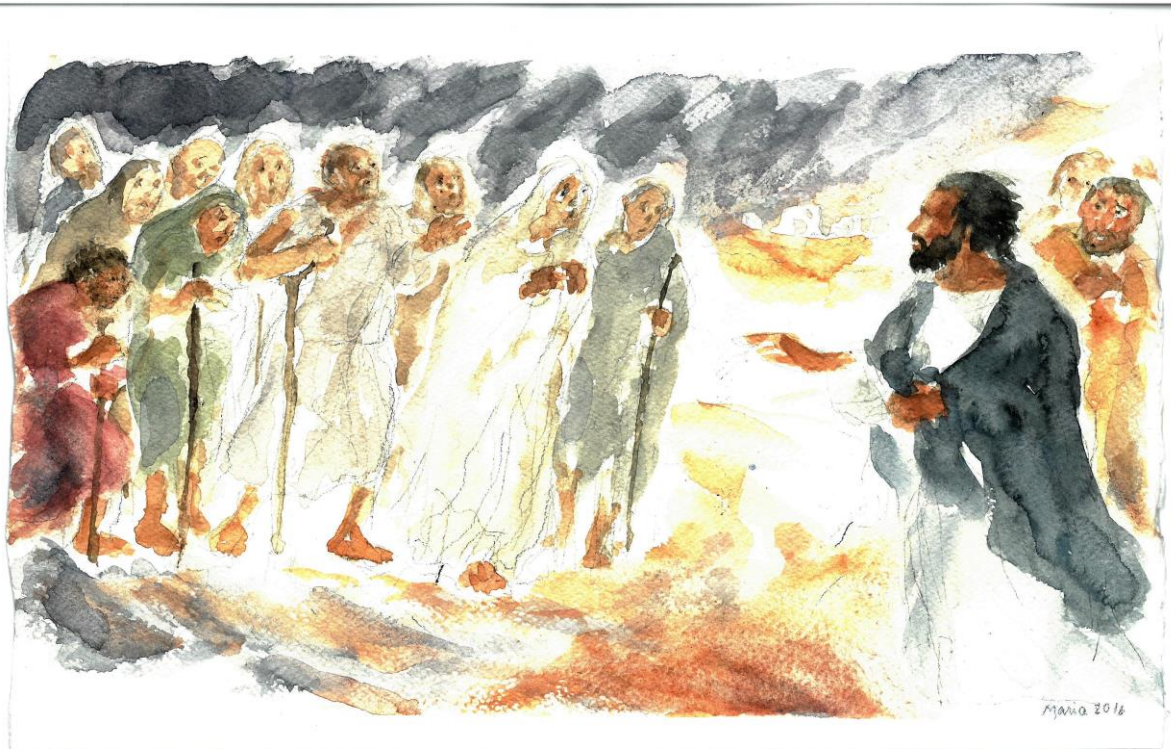


13 ottobre 2019

XXVIII domenica del tempo ordinario

Gesù vede I lebbrosi, con uno sguardo che li discerne tutti e ciascuno personalmente e, mosso a compassione, dà loro un ordine che può sembrare enigmatico, anche assurdo: “Andate a presentarvi ai sacerdoti”, coloro che erano incaricati dalla Legge di diagnosticare la lebbra e attestare la guarigione da essa. A prima vista, dunque, dieci lebbrosi non sono esauditi, anzi sembrerebbe che Gesù li rimandi ai sacerdoti per manifestare la propria incompetenza. Eppure essi obbediscono a Gesù e realizzano ciò che ha loro chiesto. Egli infatti non li manda via da sé ma, accogliendo la loro fiducia iniziale che li aveva spinti all’invocazione, li invita a una fiducia che può contare sulla sua parola. Ed ecco che “mentre essi andavano, furono purificati”: la loro lebbra sparisce ed essi diventano puri.



Certamente Luca, nel raccontare questo evento, ricorda la guarigione dalla lebbra di Naaman il siriano da parte di Eliseo: il profeta, restando lontano, gli ordina attraverso un messaggero di andare a bagnarsi nel Giordano, ed egli dopo un iniziale rifiuto acconsente e così viene guarito.

Qui è la fede di questi uomini, la loro adesione a Gesù che causa la guarigione. Potevano sentirsi delusi dalla parola di Gesù, il quale non li tocca, non compie nessun gesto, non pronuncia nessuna parola di guarigione, ma li invita solo a dare seguito alla loro fiducia, fino ad andare dai sacerdoti che avevano l'autorità di dichiararli guariti. La fede resta veramente un mistero e non sempre sappiamo discernerla nella sua portata, nella sua qualità, non sappiamo giudicarla né misurarla: negli altri, ma anche in noi che, secondo l'Apostolo, da discepoli cristiani dovremmo avere il coraggio di esaminarci, ponendoci la domanda: "Abbiamo la fede sì o no?", la fede, questa adesione al Signore Gesù Cristo che come dono è deposta in noi, ma che noi dobbiamo custodire, esercitare, rinnovare, sostenere, confermare, resta davvero un mistero. Eppure – come dichiara Gesù alla fine di questo brano – è la fede che ci salva, e la sua affermazione: "La tua fede ti ha salvato", presente più volte nei vangeli dovrebbe ricordarcelo.

(Enzo Bianchi)

CALENDARIO SS. MESSE e APPUNTAMENTI

DOMENICA 13 ottobre 2019	S. Messa-----→ S. Messa-----→ S. Messa per FAM. AGOSTINI e per MARINI RAFFAELA-----→	ore 8.30 ore 10.00 ore 17.00
Lunedì 14 ottobre 2019	S. Messa e funerale presso il "Parco del sole" -----→ <i>Gli organismi di comunione incontrano il nuovo parroco don Fabio Artusi e il vicario foraneo don Ezio Sinigaglia per presentare la parrocchia (ore 21.00, in centro comunitario).</i>	ore 16.00
Martedì 15 ottobre 2019	S. Messa per le Anime-----→ <i>Santa Teresa D'Avila</i>	ore 19.00
Mercoledì 16 ottobre 2019	S. Messa per i Benefattori-----→	ore 19.00
Giovedì 17 ottobre 2019	S. Messa per RUZZA NATALINO e TERSILLA-----→	ore 19.00

Venerdì 18 ottobre 2019	S. Messa -----→ <i>S. Luca</i>	ore 16.00
	<i>Dopo la S. Messa un momento di adorazione e preghiera per l'arrivo di don Fabio e per il mese missionario.</i>	
Sabato 19 ottobre 2019	S. Messa prefestiva per DEGAN PIETRO-CONTIN WALTER, GIOVANNI e TINA-BARACCO MINARELLO GIUSEPPINA-----→	ore 19.00
DOMENICA 20 ottobre 2019	S. Messa-----→	ore 8.30
	S. Messa-----→ S. Messa per MELCHIORO BERTO-→	ore 10.00 ore 17.00
<i>GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE</i>		

***DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO
PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2019***

Battezzati e inviati:

la Chiesa di Cristo in missione nel mondo

La Chiesa è in missione nel mondo: la fede in Gesù Cristo ci dona la giusta dimensione di tutte le cose facendoci vedere il mondo con gli occhi e il cuore di Dio; la speranza ci apre agli orizzonti eterni della vita divina di cui veramente partecipiamo; la carità, che pregustiamo nei Sacramenti e nell'amore fraterno, ci spinge sino ai confini della terra.

Una Chiesa in uscita fino agli estremi confini richiede conversione missionaria costante e permanente. Quanti santi, quante donne e uomini di fede ci testimoniano, ci mostrano possibile e praticabile questa apertura illimitata, questa uscita misericordiosa come spinta urgente dell'amore e della sua logica intrinseca di dono, di sacrificio e di gratuità! È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione.

Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio.

Questa vita ci viene comunicata nel Battesimo, che ci dona la fede in Gesù Cristo vincitore del peccato e della morte, ci rigenera ad immagine e somiglianza di Dio e ci inserisce nel corpo di Cristo che è la Chiesa. In questo senso, il Battesimo è dunque veramente necessario per la salvezza perché ci garantisce che siamo figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre. Ciò che nel cristiano è realtà sacramentale – il cui compimento è l'Eucaristia –, rimane vocazione e destino per ogni uomo e donna in attesa di conversione e di salvezza. Il Battesimo infatti è promessa realizzata del dono divino che rende l'essere umano figlio nel Figlio. Siamo figli dei nostri genitori naturali, ma nel Battesimo ci è data l'originaria paternità e la vera maternità: non può avere Dio come Padre chi non ha la Chiesa come madre.

IN PREPARAZIONE ALL'ARRIVO
DEL NUOVO PARROCO
DON FABIO ARTUSI
SIAMO TUTTI INVITATI
A UN MOMENTO DI PREGHIERA
IN CHIESA
VENERDI' 25 OTTOBRE
ALLE ORE 21.00